



La pagella
di Antonio D'Orrico
Angela Marsons voto
Il gioco del male
Newton Compton **God Save The Queen**

La regina del giallo in stile working class

Da anni Patricia Cornwell non è più la Regina del giallo; il trono è vuoto. Era vuoto. Ora, al posto della scrittrice americana, si è insediata l'inglese Angela

Marsons. Per quanto la Cornwell, per andare sul personale, è sofisticata, bionda e glaciale (nonostante la sua passione per la cucina mediterranea, italiana in particolare), Angela Marsons è robusta (posso dire cicciottella o rischio il licenziamento?), *working class*, casual. Ma non fatevi ingannare dall'aspetto pacioso, dall'ordinarietà dei suoi giubbotti (gli impeccabili tailleur armaniani della Cornwell!), come scrittrice Angela Marsons sa cosa vuole e i suoi romanzi sono la perfetta realizzazione delle sue volontà. I personaggi femminili di Angela Marsons (penso alla detective Kim Stone e alla



Angela Marsons
(foto dal suo sito)

psichiatra Alex Thorne, che vanta tra i suoi avi addirittura un boia) avrebbero destato la curiosità, l'interesse (e qualcos'altro) di Alfred Hitchcock. Anche perché al di là degli abusi e delle violenze sessuali, dei traumi infantili da cui non ci si libera, forse, nemmeno dopo essere morti, della visione del mondo come pascolo privilegiato di sociopatici d'ogni risma

(*Il sociopatico della porta accanto*, il saggio di Martha Stout, è una specie di Bibbia per la Marsons), *Il gioco del male* ha un sottotesto lesbo che racconta la storia di un'attrazione pericolosa, fatale. Bravura di thrillerista a parte, Angela Marsons sa raccontare anche altro. Certi tic contemporanei, per esempio: «La depressione post-parto si stava trasformando in un accessorio all'ultima moda per tante neomamme». O come funziona il cuore umano: «William Blake dice che è più facile perdonare un nemico che un amico. Se si tratta di tua madre, diventa quasi impossibile». Angela Marsons vive nella Black Country (la terra dei suoi romanzi), con la compagna Julie, un cane labrador e un pappagallo. Le sue storie furono bocciate da tutti gli editori. Poi decise di pubblicarsele da sola. E furono milioni (meritatissimi) di copie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

